

COMMENTO INDICATORI SMA 2025

DATI DI INGRESSO

I dati ANVUR 2025 relativi al numero di immatricolati al SU sono stabili. Sia i dati medi del triennio relativi ai nuovi immatricolati che quelli relativi agli avvisi di carriera sono al di sopra di quelli di Area Geografica e nazionali.

Il dato relativo agli iscritti al I anno provenienti da altre regioni è piuttosto altalenante e in ulteriore flessione negativa nell'ultimo anno accademico di riferimento rispetto al precedente (13,8% vs 18,9%). La media del triennio resta in linea con il dato nazionale (20,5% vs 20,7%) ma è al di sotto del dato di area geografica (20,5% vs 28,6%). L'interpretazione dei dati sembrerebbe dimostrare che l'area geografica abbia una maggiore attrattività extra-regionale rispetto al cds. Il dato verrà attentamente monitorato per comprenderne l'evoluzione e le cause.

DATI DI PERCORSO:

Il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio è soddisfacente (85,3%) di qualche punto percentuale al di sopra dei dati di area geografica (80,8%) e nazionali (78,8%). Negli ultimi tre anni il CdS ha sempre mantenuto performance alte e stabili sulla prosecuzione al II anno, in media superiori a quelle dell'area e del nazionale. Questo riflette una buona qualità del percorso formativo e capacità di trattenere gli studenti, con solo una piccola flessione nel 2022/23, subito recuperata.

Il CdS registra un tasso di abbandono in linea al dato dell'area e di poco al di sotto di quello nazionale (22,5% vs 24,8%). Questo dato indica che il CdS riesce a trattenere adeguatamente i propri studenti anche se gli andamenti annuali sono molto oscillanti in risposta a verosimili di forti variazioni di coorte.

La percentuale di CFU conseguiti al I° anno su CFU da conseguire è sostanzialmente stabile attestandosi in linea con la media nazionale (64% vs 63,5%) mostrando una produttività accademica degli immatricolati confrontabile con la media italiana, ma inferiore alla media di area geografica (76,4%). Pur non essendoci criticità rispetto alla media nazionale, il CdS non sfrutta pienamente il potenziale del contesto territoriale, che evidentemente offre condizioni favorevoli (didattica, supporti agli studenti, selezione in ingresso?) per performance più elevate.

Si evidenzia, come già segnalato nel commento agli indicatori degli altri anni, che tale dato risente di un errore di fondo che considera 60 CFU da maturare alla fine del I anno di corso mentre, nella nostra offerta formativa, i CFU totali maturabili al I anno sono 54.

La percentuale media di studenti che proseguono al II° anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I° anno è altalenante con un picco nell'A.A. di riferimento 2022/23. I dati del Cds cumulativi sono di poco al di sopra di quelli nazionali (57,4% vs 54%) e al di sotto dato di Area Geografica (69,1%).

Dunque il CdS mantiene un risultato superiore alla media nazionale, ma inferiore al dato d'area, dove la performance è più alta e stabile.

L'interpretazione del dato non è immediata, per avvicinare il dato di area potrebbe essere utile puntare su supporti mirati al I anno (tutorato di avvio, riallineamento competenze, calendario d'esami e propedeuticità ottimizzati) con focus sugli insegnamenti che più frenano il raggiungimento dei 2/3 CFU.

Rispetto la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU il CdS si posiziona in linea al dato di area e nettamente sopra il dato nazionale (+11 punti), mostrando una performance solida nella regolarità degli studenti. Il trend dei tre anni accademici vede una media per il CdS (76,4%) che riflette valori sempre sopra il 70%, segno di buona costanza nel tempo, anche se il calo del 2023/24 va monitorato.

Il dato relativo ai CFU conseguiti all'estero dagli studenti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, è al di sopra del dato di area e nazionale prendendo in considerazione la media dei tre anni accademici. C'è stato un picco nell'A.A. 2022/23 (1,3%) ma assenza di CFU nell'A.A. 2023/24. Tale dato rivela quanto la mobilità non sia ancora del tutto strutturale e può risentire di fattori contingenti difficilmente prevedibili.

Il dato relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è in calo nell'ultimo anno accademico indagato ma al di sopra del dato di area geografica e nazionale (7,1% vs 4,1% vs 1,4%).

DATI DI USCITA

L' indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso è in miglioramento rispetto all'a.a. precedente. Il dato relativo all'ultimo anno di riferimento si è riaccostato al dato di area geografica e nazionale, pur restandone al di sotto (73.7%, vs 78,9% vs 70,5%).

Il dato relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso è al di sopra del dato di area geografica e decisamente superiore al dato nazionale (78,9% vs 68,7% vs 62,1%).

Nell'ultimo anno di indagine la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS è in linea al dato di area geografica e al di sopra di quello nazionale (71,4% vs 72,8% vs 64,8%).

Il rapporto studenti regolari/docenti è in lieve aumento nel triennio e complessivamente si attesta al di sopra dei dati di area geografica e nazionali (4,65 vs 1,93 vs 1,79 nell'ultimo a.a.).

La percentuale media degli ultimi tre anni accademici di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata è superiore al dato di area geografica e di poco al di sotto del dato nazionale (41,5% vs 39,4% vs 46,6%).

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è in progressivo aumento nel triennio analizzato attestandosi nettamente al di sopra dei dati di area geografica e nazionali (13,3 vs 6,93 vs 7,86).

Anche il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del I anno (pesato per le ore di docenza) è in progressivo aumento nel triennio di riferimento attestandosi al di sopra sia al dato di area geografica che a quello nazionale (18,7 vs 7,15 vs 8,2).

